

**CORTINARIUS BISPORIGER SPEC. NOV.,  
UNA NUOVA SPECIE DEL SUBGEN. PHLEGMACIUM  
DALLA SARDEGNA MERIDIONALE**

Marco CONTU

via A. Manzoni, 33.09128, Cagliari, Italia.

**ABSTRACT** - A new species of *Cortinarius* subgen. *Phlegmacium*, *C. bisporiger* spec. nov., is described from southern Sardinia. The new species is very well characterized by small size, colours, bisporic basidia and small spores. It grows in association with *Eucalyptus camaldulensis*.

**RÉSUMÉ** - Une nouvelle espèce de *Cortinarius* subgen. *Phlegmacium*, *C. bisporiger* spec. nov., est décrite de la Sardaigne méridionale. La nouvelle espèce est bien caractérisée par sa taille petite, ses colorations, ses basides bisporiques et ses petites spores. Il croit en association avec *Eucalyptus camaldulensis*.

**MOTS CLÉS** : *Basidiomycetidae*, *Agaricales*, *Cortinarius*, subgen. *Phlegmacium*, *C. bisporiger*, Sardaigne.

### INTRODUZIONE

Da molto tempo, ormai, gli impianti artificiali frangivento composti da *Eucalyptus* divv. specie, costituiscono uno degli aspetti piu' significativi non solo della flora sarda ma anche di quella mediterranea in genere. Essi sono molto diffusi in tutta la Sardegna, dove costituiscono le principali essenze arboree utilizzate per i rimboschimenti. Questi impianti ospitano una flora micologica piuttosto ridotta (a causa dell'estrema secchezza e poverta' del substrato) ma altamente significativa e, in molti casi, del tutto peculiare. Prescindendo dal contingente di specie per c.d. occasionali (ossia non legate esclusivamente allo *Eucalyptus*) possiamo citare, fra le entita' simbiotiche esclusive, alcune assai peculiari come *Descolea rheophylla* (Mal. & Bert.) Mal., *Laccaria lateritia* Mal., *Amanita gioiosa* S. Curreli, fra le *Agaricales*, e *Setchelliogaster tenuipes* (Stech.) Pouzar fra i *Gasteromycetes* agaricoidi. Esistono, tuttavia, alcune specie ulteriori, molto rare e poco diffuse, che sembrano legate, come le precedenti, a tali essenze ma per le quali non esiste ancora una descrizione ufficiale. Una di queste ultime costituisce l'oggetto della presente comunicazione. Essa appartiene al genere *Cortinarius*, sicuramente il piu' difficile fra quelli esistenti e probabilmente gravemente inflazionato di epiteti, ma mostra una combinazione di caratteri talmente significativa che il suo futuro riconoscimento sara' estremamente agevole. Noi la conosciamo da una sola stazione nella quale, tuttavia, essa compare regolarmente e in truppe numerose da diversi anni. Notizie in merito ci sono state fornite anche dal sig. Salvatore Curreli (S. Gavino), che *in verbis* ci ha fatto presente di conoscere bene il fungo da diverse

stagioni ma di non averlo sufficientemente studiato. Poiché i caratteri dell'entità in discussione non coincidono con quelli di alcun'altra specie descritta si rende opportuna la sua descrizione sotto un nuovo nome.

*Cortinarius hisporiger* Contu, spec. nov.

*Pileus* 1.5-6cm *latus, carnosus, convexus dein explanatus, haud umbonatus; margine non striato; cutis viscida, hygrophana, brunneo-fulva dein pallide ochracea vel flava, ad medium saepe obscurior. Velum araneosum, haud conspicuum, albidum, in juventute visibile ad marginem pilei. Lamellae sat spissae, modice confertae, uncinato-adnatae, flavo-ochraceae, in senectute brunneo-ochraceae; acie clariore. Stipes* 2-4.5 x 0.8-1.5 cm, *solidus, sat curtus, cylindraco-bulbosus sed bulbo haud marginato, interdum napiformi; indumentum siccum, inferne in bulbo albidum ad leve, aliunde flavum, conspicue fibrillosum, tactu brunnescens. Caro conspicua, fracta albida vel flava, in pileo obscurior, immutabilis; odor saporque debiles, subnulli. Ope*  $\text{NH}_4\text{OH}$  *ad roseum vergit. Sporarum pulvis brunnea. Sporae* 7.5-9.7 x 4.5-5.7  $\mu\text{m}$ , *ochraceae, ellipsoideae, interdum ad apicem attenuatae, verrucosae. Basidia* 27-38 x 6,7-7.5  $\mu\text{m}$ , *mom vel bispora, clavata. Cystidia nulla. Pilei cutis ex ixocute constituta, hyphis* 3-4.5  $\mu\text{m}$  *latis, cylindracois, vacuolo pigmentatis; hyphae subcutis pigmento intraparietali praeditis. Fibulae praesentes sed haud constantes.*

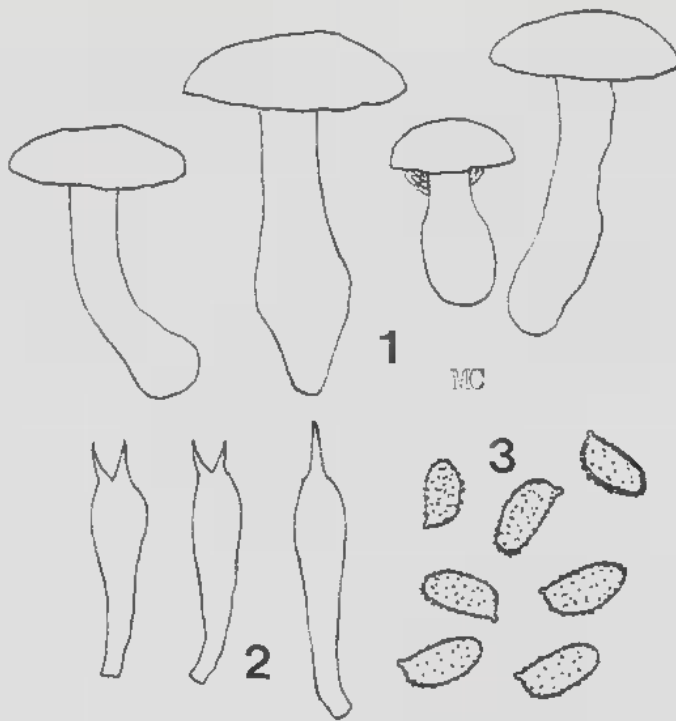
*Hab.* - *gregarius vel caespitosus sub Eucalypto camaldulensi, in regione mediterranea. Serus.* - *Typus:* M. Contu 91120801, *Sardinia meridionalis, prov. Cagliari, Santuri-Stato, Eucalyptus camaldulensis, 8.XII.1991, leg. M. Contu, M. Masia et E. Calamida (CAG ?).*

*A sociis statura parva, coloribus, basidiis bisporis habitationeque stricta sub Eucalyptis manifeste differt. In subgenere Phlegmacium sectione Scauri locandus est.*

Cappello 1.5-6cm, carnososo, convesso poi spianato e sovente irregolarmente depresso al centro, non umbonato, margine liscio, assai di rado leggermente striato, talora frastagliato-lobato; cuticola separabile, notevolmente viscida ed inglobante particelle di terra e foglie secche, igrofana, da fulva, bruno-fulva chiara a giallo-ocraceo pallido, centro sovente tendente a permanere fulvastro, liscia e lucente, radialmente fibrillosa. Velo scarso, visibile solo negli esemplari molto giovani, araneoso, bianco lasciando resti brunastri verso la metà superiore del gambo nello adulto. Lamelle larghe e spesse, uncinato-adnate o annesse, a lungo di un bel giallo-zafferano vivo (effetto *Dermocybe!*), poi brunastro-ocracee con l'età, taglio sempre più pallido. Gambo 2-4.5 x 0.8-1.5 cm nel bulbo, solido, fibroso, cilindrico a base sovente bulbosa (bulbo primordiale visibile nel giovane !) e talora anche napiforme, mai marginato; rivestimento biancastro e liscio nel bulbo, altrove longitudinalmente ■ fittamente striato, giallo vivo, alla manipolazione brunastro; radichette miceliari bianche. Carne soda, consistente, al taglio bianca o gialla nel gambo, più brunastro nel cappello, immutabile; odore e sapore molto deboli, praticamente assenti. Molto probabilmente non commestibile.

Sporata bruno-ocracea.

Spore 7.5-9.7 x 4.5-5.7  $\mu\text{m}$ , ocracee, a parete spessa, ellissoidi o allungate, sovente un poco sfnate nella parte superiore ma mai amigdaliformi, distintamente ma non pesantemente verrucose, apicolo marcato. Basidi 27-38 x 6.7-7.5  $\mu\text{m}$ , sempre 1-2 sporigi, clavati, a sterigmi non allungati e non robusti. Subimenio filamentoso. Trama dell'imenoforo regolare, ad ife leggermente incrostate. Cistidi e cellule marginali assenti o non ben differenziati.



*Cortinarius bisporiger* spec. nov. 1) carpofori (x 1); 2) basidi (x 1000); 3) spore (x 1000).  
 Disegni di M. Contu.

Rivestimento pileico composto da una spessa ixocutis di ife cilindriche larghe 3-4.5  $\mu\text{m}$ , con pigmento vacuolare; subcutis ad ife piu' larghe e con pigmento dello stesso tipo; trama ad ife con pigmento intraparietale. Caulocutis senza peculiarita' costituita da una cutis secca, banale. Giunti a fibbia presenti ovunque ma non costanti ai setti. Reazioni chimico-cromatiche: carne del gambo +  $\text{NH}_4\text{OH}$  = rosa carico - Melzer e KOH praticamente negativi.

Habitat: gregario e cespitoso negli impianti artificiali frangivento ad *Eucalyptus camaldulensis* della zona mediterranea, nel tardo Autunno. Raro ma ricorrente nella stazione individuata. Nello stesso habitat: *Agaricus pseudocretaceus* Bon, *Amanita gioisa* S. Curreli, *A. muscaria* (Linn.) Pers. s.l., *A. variabilis* S. Curreli, *Laccaria lateritia* Mal., *Lepiota latispora* (Kuhn. ex Wass.) Bon, *Lyophyllum decastes* (Fr.) Sing., *Tricholoma roseoacervum* Riva, etc.

### DISCUSSIONE

A causa del rivestimento pileico viscoso, il gambo secco e bulboso ma non marginato e la reazione della carne al rosa cupo con  $\text{NH}_4\text{OH}$ , *C. bisporiger* deve essere iscritto nel sottogenere *Phlegmacium* (Fr.:Fr.) J.G. Trog, sezione *Fulvi* Moser & Horak ed e' molto simile ad alcune specie facenti parte del complesso afferente a *C. fulmineus* Fr. (fra le quali *C. subfulgens* P.D. Orton, *C. eufulmineus* R. Henry, etc.). Si riconosce agevolmente, oltre che per l'ecologia

assai peculiare, anche per i basidi sempre mono o bisporici, la assenza di cellule marginali, le spore medio-piccole e non superanti di regola  $10\mu\text{m}$  e, dal punto di vista macromorfologico per la taglia sempre ridotta ed il gambo a profilo irregolare nella parte basale, sovente anche leggermente bulboso ma, in ogni caso, mai nettamente marginato. Il colore intenso delle lamelle evocherebbe quello posseduto da alcune *Dermocybe* (es.: *croceifolia*) ma queste specie possiedono una morfologia ben differente. Il carattere dei basidi costantemente bisporici sembra assai originale e prezioso per l'identificazione di *C. bisporiger*: esso si e' rivelato rimarchevolmente costante nelle raccolte esaminate e, pertanto, e' una peculiarita' di questa specie che, in conclusione, a nostro avviso, va considerata come genotipo bisporico e non come fenotipo di qualche altra entita' conosciuta.